

TESSITORI DI FRATERNITÀ

PROPOSTA PER I MOMENTI DI PREGHIERA DI ADORAZIONE NEL MESE MISSIONARIO

a cura di suor Silvia Tarantelli, "Suore Orsoline F.M.I. di Verona"

La tessitura è un'arte che affonda le sue radici in tempi lontanissimi, irraggiungibili a memoria d'uomo, ma che di memoria vive, così come di esperienza e di sapienza, di terra e di fatica, di acqua e di attesa, di polvere e di vita, di creatività e di tradizione, di gesti e di parola. E se la rivoluzione che nel nostro mondo è stata provocata dall'industrializzazione e dall'urbanizzazione può sembrare abbia sepolto questa pratica, con il suo fascino e le sue reti, di fili e di relazioni, essa resta attiva, sotto la cenere, alimentando orizzonti simbolici e desideri antichi e mai sopiti, come il desiderio di sentirsi e sapersi vivi, perché legati agli altri e al mondo.

Leghiamo, allora, la nostra preghiera di adorazione del Cristo presente e operante in mezzo a noi, come colui che ha attraversato la passione e la morte, ed è tornato per sempre alla vita per accompagnare tutti noi nel medesimo cammino, a questa trama di sapienza che è l'arte della tessitura.

La preghiera si apre con un *momento evocativo*, per riconnetterci con queste radici profonde, e suscitare quel silenzio vivo e carico di attesa, che così bene ci dispone ad esporci al mistero di quel Dio, il nostro, che così tanto ama la nostra vita da averla voluta per sempre sua.

Segue il tempo di *adorazione eucaristica*, in cui la contemplazione è suscitata dalla proclamazione della Parola e orienta ad accogliere il rivelarsi a noi del Signore nella risposta gioiosa nel canto e nell'intercessione, spingendoci a tornare vivificati nei nostri ambienti quotidiani.

Nello spazio della *breve riflessione* si indicano solo degli spunti, a mo' di traccia, che potranno essere sviluppati in connessione con il tema di fondo, e tendendo conto della progressione delle settimane.

Quattro schemi di preghiera adorante per le quattro settimane dell'ottobre 2020, ma che possono accompagnare anche l'anno pastorale 2021 dei discepoli missionari.

1° SCHEMA: NEL GIARDINO, SOVRABBONDANTE DI VITA

Introduzione

Tessere è possibile a partire da una terra buona e feconda, dove poter coltivare piante e allevare animali, dove poter ricevere sapienza e sviluppare esperienza, dove mettere in circolo i doni di creatività che è tutta umana, ma dal gusto quasi "signorile", divino.

Torniamo alle nostre radici di tessitori di fraternità, custodendo il giardino di cui siamo parte, per dono. Riscopriamo che possiamo essere tessitori di fraternità anzitutto in forza

di un mondo - di una terra, di relazioni, di doni - che ci precede e ci supera, perché non abbiamo fatto nulla per meritarlo. Viverlo "coltivando e custodendo" è scegliere di giocare nella promessa della sovrabbondanza di vita che quel giardino custodisce per noi.

Momento evocativo

Con sottofondo musicale meditativo creare un'atmosfera di raccoglimento.

Diffondere (nel modo adatto al tipo di luogo in cui ci si raduna, perché sia fattibile, ma anche concretamente percettibile) profumi di terra (legno, piante), rumori di terra (acqua versata, scoppietto di fuoco che brucia, rumori tipici dei processi della tessitura), "visione" di terra (piante, fiori...). Creato il clima, evocare qualcosa dei passaggi necessari per arrivare a diventare tessitori, come accadeva da noi in tempi non troppo lontani e come accade ancora in molte zone del mondo: piantare e coltivare la terra, attendere, faticare, raccogliere, trattare la materia prima, allevare i bachi, o le pecore, ecc.

Leggere, poi, questo brano tratto dal Protovangelo di Giacomo, non come narrazione di un testo sacro, ma per suscitare, senza dirlo, lo stupore di un Dio che ti viene incontro per salvare il mondo e imprimere la svolta decisiva della storia...mentre stai tessendo di fronte a lui:

Ci fu un consiglio dei sacerdoti, e dissero: "Facciamo una tenda per il tempio del Signore". Il sacerdote disse: "Chiamatemi delle vergini senza macchia della tribù di David". I ministri andarono, cercarono, e trovarono sette vergini. Il sacerdote si ricordò della fanciulla Maria, dato che era della tribù di David e senza macchia davanti a Dio. I ministri andarono e la condussero. Le introdussero poi nel tempio del Signore, e il sacerdote disse: "Su, tirate a sorte chi filerà l'oro, l'amianto, il bisso, la seta, il giacinto, lo scarlatto e la porpora genuina". A Maria toccò la porpora genuina e lo scarlatto: li prese e se ne ritornò a casa sua. Maria, preso lo scarlatto, lo filava.

Presa la brocca, uscì a attingere acqua. Ed ecco una voce che diceva: "Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu tra le donne". Essa guardava intorno, a destra e a sinistra, donde venisse la voce. Tutta tremante se ne andò a casa, posò la brocca e, presa la porpora, si sedette sul suo scanno e filava.

Ed ecco un angelo del Signore si presentò dinanzi a lei, dicendo: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia davanti al Padrone di tutte le cose, e concepirai per la sua parola". Ma essa, all'udire ciò rimase perplessa, pensando: "Dovrò io concepire per opera del Signore Iddio vivente, e partorire poi come ogni donna partorisce?". L'angelo del Signore, disse: "Non così, Maria! Ti coprirà, infatti, con la sua ombra, la potenza del Signore. Perciò l'essere santo che nascerà da te sarà chiamato Figlio dell'Altissimo. Gli imporrà il nome Gesù, poiché salverà il suo popolo dai suoi peccati". Maria rispose: "Ecco l'ancella del Signore davanti a lui. Mi avvenga secondo la tua parola".

Lavorò la porpora e lo scarlatta, e li portò al sacerdote. E il sacerdote la benedisse, dicendo: "Il Signore Iddio ha magnificato il tuo nome, Maria, e sarai benedetta in tutte le generazioni della terra".

Maria si rallegrò e andò da Elisabetta sua parente: picchiò all'uscio. Udito che ebbe, Elisabetta gettò via lo scarlatta, corse alla porta e aprì: veduta Maria, la benedisse, dicendo: "Dove a me questo dono, che venga da me la madre del mio Signore? Ecco, infatti, che colui che è in me ha saltellato e ti ha benedetta".

Si lascia un tempo di silenzio. Quando si è creato un clima di presenza e di silenzio profondi, si esegue una invocazione allo Spirito in canto.

Adorazione eucaristica

- 1. CANTO DI ESPOSIZIONE**
- 2. QUALCHE MINUTO DI SILENZIO**
- 3. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA**

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6,25-33)

Dalla bellezza e gratuità del creato la percezione della sovrabbondanza di vita che ci precede ed è per noi

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

oppure

- Gen 1: il primo racconto di creazione
- Col 1,15-17: tutto è stato creato in Cristo

4. BREVE RIFLESSIONE

La tessitura come arte della scoperta dei “talenti” del creato, se uniti alla sapienza e alla creatività dell'uomo. Tutto questo ha la sua origine e il suo compimento in Dio, Creatore e Signore, che nel creato ci ha consegnato una promessa di vita sovrabbondante, di cui, come esseri umani, siamo al tempo stesso destinatari e parte attiva, sempre preceduti e superati dall'eccedenza di Dio. Possiamo tessere fraternità perché nasciamo da un atto di cura, di dedizione, di amore. Essere fratelli e sorelle, prima che impegno e responsabilità, è l'atto di venire al mondo, tutti, come preceduti da un'eccedenza di vita che è per noi, a nostra disposizione.

5. PREGHIERA COMUNITARIA

Salmo 104

Inno a Dio creatore

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda,
costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro.

Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti,
dissetino tutte le bestie dei campi
e gli asini selvatici estinguano la loro sete.

In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde.

Dalle tue dimore tu irrighi i monti,
e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.

Tu fai crescere l'erba per il bestiame
e le piante che l'uomo coltiva
per trarre cibo dalla terra,
vino che allietta il cuore dell'uomo,
olio che fa brillare il suo volto
e pane che sostiene il suo cuore.

Hai fatto la luna per segnare i tempi
e il sole che sa l'ora del tramonto.

Stendi le tenebre e viene la notte:
in essa si aggirano tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i giovani leoni in cerca di preda
e chiedono a Dio il loro cibo.

Sorge il sole: si ritirano
e si accovacciano nelle loro tane.
Allora l'uomo esce per il suo lavoro,
per la sua fatica fino a sera.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.

Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare inni al mio Dio finché esisto.

6. PREGHIERE DI LODE, DI RINGRAZIAMENTO, DI SUPPLICA, DI INTERCESSIONE

7. ORAZIONE CONCLUSIVA E BENEDIZIONE

Dio dei viventi, suscita in noi
il desiderio di una vera conversione,
perché rinnovati dal tuo Santo Spirito
sappiamo attuare in ogni rapporto umano
la giustizia, la mitezza e la pace,
che l'incarnazione del Verbo
ha fatto germogliare sulla nostra terra.
Per Cristo nostro Signore.

8. CANTO DI REPOSIZIONE

2° SCHEMA. LA SACRALITÀ DELL'UOMO AGLI OCCHI DI DIO

Introduzione

Se il mondo è carico di vita, in eccedenza e sovrabbondanza, l'uomo nel mondo è colui che è in grado di accorgersene, con stupore e meraviglia, e di scegliere che tipo di legame tessere con questo mondo. Per lunghissimo tempo l'uomo ha imparato, stando al mondo, la sapienza di vivere, trasformandolo, perché ciò che è in natura come un bene, modificato in cultura diventi un bene scoperto, accessibile, adatto, vissuto. È così che nel tempo si sviluppa l'arte del tessere, imparando dall'esperienza, dall'osservazione, dai tentativi, e dall'autorevolezza della tradizione di chi ti precede e ti insegna a stare al mondo, a distinguere che cosa utilizzare per tessere, come trasformarlo, come renderlo resistente, o bello, o colorato, o utile. I doni ricevuti, scoperti nelle loro potenzialità, e trasformati, moltiplicano a dismisura il loro carattere di "bene". In questo processo, nessuno di noi è solo, ciascuno, nei tempi lontani come in quelli vicini, ha favorito (o ostacolato) questo circolo virtuoso, che torna a vantaggio di tutti.

Momento evocativo

È importante sia un tempo per reagire alla "privazione sensoriale del prossimo" ([cf. La sfida di A. Matteo](#)) cui ci siamo ormai abituati, vivendo per lo più da isolati, o da esiliati in terre che non si incontrano più. Sia un tempo per "disseppellire il prossimo", a livello percettivo, riscoprendo che senza di lui, di lei, e di ogni lui e lei, non saremmo stati, non siamo, e non saremo. Sarebbe bello fosse fatto attraverso un gesto di sapienza e di cultura, evocando i passaggi di acquisizione. Ad esempio ascoltando un musicista eseguire un brano, ben fatto, ad arte, ma evocando i passaggi che gli consentono di farlo (visivamente, o attraverso una voce narrante di sottofondo): il legno, con il suo profumo e i suoi suoni, la sua lavorazione, la sua stagionatura, la bellezza della creazione, le corde e la scoperta della loro capacità di suonare, l'apprendimento della maestria esecutiva, il mettersi nei panni di chi ha scritto il brano, interpretarlo, goderne, e offrirlo al piacere di chi ascolta...

(Ma si potrebbe fare in tanti altri contesti, valorizzando anche cultura e tradizioni locali; tutto però non in modo descrittivo, ma evocativo, facendo percepire e suscitando stupore, più che informando).

Si lascia un tempo di silenzio. Quando si è creato un clima di presenza e di silenzio profondi, si esegue una invocazione allo Spirito in canto.

Adorazione eucaristica

- 1. CANTO DI ESPOSIZIONE**
- 2. QUALCHE MINUTO DI SILENZIO**
- 3. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA**

Dal libro della Sapienza (10, 1-8; 11, 17-26)

La Sapienza accompagna il cammino del popolo di Dio alla ricerca del bene

La Sapienza protesse il padre del mondo, plasmato per primo,
che era stato creato solo,
lo sollevò dalla sua caduta
e gli diede la forza per dominare tutte le cose.
Ma un ingiusto, allontanatosi da lei nella sua collera,
si rovinò con il suo furore fratricida.

La sapienza salvò di nuovo la terra sommersa per propria colpa,
pilotando il giusto su un semplice legno.
Quando i popoli furono confusi, unanimi nella loro malvagità,
ella riconobbe il giusto,
lo conservò davanti a Dio senza macchia
e lo mantenne forte nonostante la sua tenerezza per il figlio.

Mentre perivano gli empi, ella liberò un giusto
che fuggiva il fuoco caduto sulle cinque città.
A testimonianza di quella malvagità
esiste ancora una terra desolata, fumante,
alberi che producono frutti immaturi
e, a memoria di un'anima incredula, s'innalza una colonna di sale.
Essi infatti, incuranti della sapienza,
non solo subirono il danno di non conoscere il bene,
ma lasciarono anche ai viventi un ricordo di insipienza,
perché nelle cose in cui sbagliarono
non potessero rimanere nascosti.

Ella liberò il popolo santo e la stirpe senza macchia
da una nazione di oppressori.

Non era certo in difficoltà la tua mano onnipotente,
che aveva creato il mondo da una materia senza forma,
a mandare loro una moltitudine di orsi o leoni feroci
o bestie molto feroci, prima sconosciute e create da poco,
che esalano un alito infuocato
o emettono un crepitio di vapore
o sprizzano terribili scintille dagli occhi,
delle quali non solo l'assalto poteva sterminarli,
ma lo stesso aspetto terrificante poteva annientarli.

Anche senza queste potevano cadere con un soffio,

perseguitati dalla giustizia
e dispersi dal tuo soffio potente,
ma tu hai disposto ogni cosa con misura, calcolo e peso.

Prevalere con la forza ti è sempre possibile;
chi si opporrà alla potenza del tuo braccio?
Tutto il mondo, infatti, davanti a te è come polvere sulla bilancia,
come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra.

Hai compassione di tutti, perché tutto puoi,
chiudi gli occhi sui peccati degli uomini,
aspettando il loro pentimento.
Tu infatti ami tutte le cose che esistono
e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato;
se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.
Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta?
Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?
Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue,
Signore, amante della vita.

4. BREVE RIFLESSIONE

L'uomo, che, unico, nella sua singolarità e diversità, nel creato è rimando a Dio e al suo volto, contro ogni altra tentazione idolatrica, è anche colui che è chiamato ad esercitare la signoria sul mondo, aperto alla possibilità di volgerlo al bene, ma anche di orientarlo al male. Il custode del giardino e dell'altro da sé che gli sta di fronte, e che insieme a sé è rimando a Dio, può volgersi in predatore violento, contro la terra sacra che è il mondo e che è il fratello; contro se stesso, e l'Origine della sua stessa vita. Ma questa non è né la prima né l'ultima parola, né sull'uomo, né sui legami che è in grado di tessere con il mondo, il fratello e Dio stesso. La prima e l'ultima parola sono di Dio, che sempre porta avanti la vita. E che custodisce per noi la sacralità della nostra vita e della nostra dignità, quando essa sfuma ai nostri occhi.

5. PREGHIERA COMUNITARIA

Ef 1, 3-14

La prima e l'ultima parola sull'uomo sono di Dio, che custodisce la dignità e sacralità del nostro volto

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,

predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,
secondo il disegno d'amore della sua volontà,

a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui, mediante il suo sangue,
abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,
secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,

facendoci conoscere il mistero della sua volontà,
secondo la benevolenza che in lui si era proposto
per il governo della pienezza dei tempi:

ricondere al Cristo, unico capo, tutte le cose,
quelle nei cieli e quelle sulla terra.

In lui siamo stati fatti anche eredi,
predestinati - secondo il progetto di colui
che tutto opera secondo la sua volontà -
a essere lode della sua gloria,
noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

In lui anche voi,
dopo avere ascoltato la parola della verità,
il Vangelo della vostra salvezza,
e avere in esso creduto,
avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso,

il quale è caparra della nostra eredità,
in attesa della completa redenzione
di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

6. PREGHIERE DI LODE, DI RINGRAZIAMENTO, DI SUPPLICA, DI INTERCESSIONE

7. ORAZIONE CONCLUSIVA E BENEDIZIONE

O Dio, sorgente inesauribile di vita,
sostieni con la forza del tuo Spirito
l'umanità che aspira a un avvenire di giustizia e di pace,
perché resti salda in ogni uomo
la fede nella vittoria del bene sul male,
promessa e attuata nella croce del tuo Figlio.
Egli vive e regna.

8. CANTO DI REPOSIZIONE

3° SCHEMA. LA SAPIENZA DEI PASSI PICCOLI E DEI TEMPI LUNGH

Introduzione

L'arte del tessere ci offre la possibilità di riscoprire i processi che le danno concretezza e realizzazione, fatti della sapienza dei piccoli passi e dell'attraversamento dei tempi lunghi, per arrivare ad avere tra le mani il filo e iniziare a tessere ciò che desideriamo. La fraternità non è un abito *pret-à-porter*, ma è la sapienza di prendere la misura sull'altro, e "tagliarsi" su di lui, perché si ha a cuore la sua felicità. E vivendo così, ci si trova guariti, più umani e più felici.

Momento evocativo

Testimonianza (video, lettura di una narrazione con sottofondo musicale, o in presenza) di un anziano che custodisce la sapienza dell'arte del tessere, che unisce coltivazione della terra, e coltivazione dell'umano. O di una donna anziana in grado di ripercorrere la sua esperienza di maternità con i propri figli, fatta di sapienza dei piccoli passi e di attraversamento dei tempi lunghi, nella meraviglia dei gesti di cura, e del "risultato finale" che è ben più di quello che si era immaginato, e che si scopre non dipendere solo da sé. Si lascia un tempo di silenzio. Quando si è creato un clima di presenza e di silenzio profondi, si esegue una invocazione allo Spirito in canto.

Adorazione eucaristica

1. CANTO DI ESPOSIZIONE

2. QUALCHE MINUTO DI SILENZIO

3. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Dal libro del profeta Osea (Os 11, 1-11)

Il Signore tesse con noi legami di bontà

Quando Israele era giovinetto, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Ma più li chiamavo, più si allontanavano da me; immolavano vittime ai Baal, agli idoli bruciavano incensi.

Ad Èfrain io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore; ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare.

Ritournerà al paese d'Egitto, Assur sarà il suo re, perché non hanno voluto convertirsi.

La spada farà strage nelle loro città, sterminerà i loro figli, demolirà le loro fortezze.

Il mio popolo è duro a convertirsi: chiamato a guardare in alto nessuno sa sollevare lo sguardo.

Come potrei abbandonarti, Èfrain, come consegnarti ad altri, Israele? Come potrei trattarti al pari di Admà, ridurti allo stato di Zeboim? Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione.

Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Èfrain, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò nella mia ira.

Seguiranno il Signore ed egli ruggirà come un leone: quando ruggirà, accorreranno i suoi figli dall'occidente, accorreranno come uccelli dall'Egitto, come colombe dall'Assiria e li farò abitare nelle loro case. Oracolo del Signore.

oppure

- Lc 24,13-35: il Risorto manifesta la sua sapienza dei piccoli passi e dell'attraversamento dei tempi lunghi per guarire e riaprire legami feriti e speranze deluse.

4. BREVE RIFLESSIONE

“Ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita. Gesù Cristo ha donato il suo sangue prezioso sulla croce per quella persona. Al di là di qualsiasi apparenza, ciascuno è immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione. Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!” (EG 274).

Questo stile di impegno alla fraternità chiede di sostenere e confermare che la promessa della creazione contenuta nella vita di ogni uomo sarà una promessa di riuscita e di salvezza, perché ne è garante il Dio stesso della vita. Essere custodi della fraternità è riconoscere il dono e la promessa di benedizione di cui l'altro è portatore. [\(cf. *Le radici e lo stile* di E. Falavegna\)](#)

5. PREGHIERA COMUNITARIA

Salmo 139

Dio, che ci ha tessuti nel grembo di nostra madre, orienta i nostri legami su vie di eternità

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.

Se tu, Dio, uccidessi i malvagi!
Allontanatevi da me, uomini sanguinari!

Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano!
Quanto detesto quelli che si oppongono a te!
Li odio con odio implacabile,
li considero miei nemici.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

6. PREGHIERE DI LODE, DI RINGRAZIAMENTO, DI SUPPLICA, DI INTERCESSIONE

7. ORAZIONE CONCLUSIVA E BENEDIZIONE

O Padre, che nella morte del tuo Figlio,
nostro salvatore e redentore,
hai posto il fondamento
della riconciliazione e della pace,
apri il nostro cuore alla vera conversione
e fa' di noi i testimoni dell'umanità nuova,
pacificata nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

8. CANTO DI REPOSIZIONE

4° SCHEMA. L'ABITO DA SPOSA: L'AGIRE UMANO E L'ECCEDEZZA DI DIO

Introduzione

Ogni creazione artigianale è il misterioso risultato di elementi che non fanno del tutto "tornare i conti". Certamente c'è tutto l'impegno, la sapienza, l'esperienza e la maestria dei gesti e del lavoro umano. Ma esso si intreccia con la potenza del desiderio che accompagna il lavoro, e dell'amore, così come con le variabili non controllabili delle vicende della terra e delle relazioni. Così, il risultato, è sempre più della somma dei singoli atti. Così è anche per la sapiente opera di tessitura dei legami di fraternità.

Momento evocativo

Si potrebbe narrare la straordinaria combinazione di impegno e di eccellenza di vita di cui è meravigliosa sintesi la vita del bruco (o guardare un video). Il suo ciclo vitale è un costante preparare il suo futuro, fatto di nutrimento senza sosta, di trasformazioni di sé, e di un faticosissimo lavoro di tessitura attorno a sé di quel luogo, il bozzolo, dentro il quale potrà avvenire la metamorfosi impensata e straordinaria.

Si lascia un tempo di silenzio. Quando si è creato un clima di presenza e di silenzio profondi, si esegue una invocazione allo Spirito in canto.

Adorazione eucaristica

- 1. CANTO DI ESPOSIZIONE**
- 2. QUALCHE MINUTO DI SILENZIO**
- 3. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA**

Dal libro dell'Apocalisse (19, 1-8)

I battezzati, con le loro opere, tessono nel tempo l'abito della Sposa

Udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva:

"Alleluia!

Salvezza, gloria e potenza
sono del nostro Dio,
perché veri e giusti sono i suoi giudizi.
Egli ha condannato la grande prostituta
che corrompeva la terra con la sua prostituzione,
vendicando su di lei
il sangue dei suoi servi!"

E per la seconda volta dissero:

"Alleluia!

Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!".

Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono e adorarono Dio, seduto sul trono, dicendo: "Amen, alleluia".

Dal trono venne una voce che diceva:

"Lodate il nostro Dio,
voi tutti, suoi servi,
voi che lo temete,
piccoli e grandi!".

Udii poi come una voce di una folla immensa, simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano:

"Alleluia!

Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria,
perché sono giunte le nozze dell'Agnello;
la sua sposa è pronta:
le fu data una veste
di lino puro e splendente".

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

oppure

- Mt 18,15-20: trame di fraternità da sciogliere e da ri-tessere in Cristo

Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano. In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo. In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

oppure

- Ap 19,1-8: l'abito nuziale è dono e frutto delle opere dei santi → tessendo fraternità si attende il compimento del regno, che sarà più delle nostre stesse opere

4. BREVE RIFLESSIONE a partire dalla preghiera di Madeleine Delbr el:

Nella mia comunit , Signore, aiutami ad amare,
ad essere come il filo di un vestito.
Esso tiene insieme i vari pezzi
e nessuno lo vede se non il sarto che ce l'ha messo.
Tu, Signore, mio sarto, sarto della comunit ,
rendimi capace di essere nel mondo
servendo con umilt ,
perch  se il filo si vede tutto   riuscito male.
Rendimi amore in questa tua Chiesa,
perch    l'amore che tiene insieme i vari pezzi.

5. PREGHIERA COMUNITARIA

Salmo 133

Il profumo della fraternit 

Ecco, com'  bello e com'  dolce
che i fratelli vivano insieme!

  come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

  come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perch  l  il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

6. PREGHIERE DI LODE, DI RINGRAZIAMENTO, DI SUPPLICA, DI INTERCESSIONE

7. ORAZIONE CONCLUSIVA E BENEDIZIONE

O Padre, che in Cristo tuo Figlio
hai dato all'uomo la verit  che lo illumina,
la via che gli indica il cammino,
la vita che continuamente lo rinnova,
sostienici con la forza del tuo Spirito,
perch  progrediamo ogni giorno
nella conoscenza del tuo amore e nella speranza del Regno.
Per Cristo nostro Signore.

8. CANTO DI REPOSIZIONE

SITI INTERNET e VIDEO "ISPIRATORI" SULLA TESSITURA

Le piante e l'antica arte della tessitura - Prima parte:

<https://wsimag.com/it/cultura/23143-le-piante-e-lantica-arte-della-tessitura>

Le piante e l'antica arte della tessitura - Seconda parte:

<https://wsimag.com/it/benessere/23928-le-piante-e-lantica-arte-della-tessitura>

Ricamo e tessitura: quando il filo delle storie diviene comunicazione:

<https://www.ilmediano.com/Ricamo-e-tessitura-quando-il-filo-delle-storie-diviene-comunicazione/#:~:text=Ricamo%20e%20tessitura%3A%20quando%20il%20filo%20delle%20storie%20diviene%20comunicazione,-Di&text=Dal%20magico%20intrecciarsi%20dei%20fili,dal%20susseguirsi%20ritmato%20di%20punti.>

Sulle fibre tessili: <http://www.scuolafattoria.it/modulistica/laboratori/laboratorio-fibre-tessili.pdf>

Tessere è Arte: [http://www.tessarte.it/wp-content/uploads/Tessere e Arte ebook ISBN.pdf](http://www.tessarte.it/wp-content/uploads/Tessere_e_Arte_ebook_ISBN.pdf)

Il baco da seta, la farfalla dal filo prezioso:

<https://www.youtube.com/watch?v=XRLcK8HEsQg>

Il lino: dal seme al tessuto <https://www.youtube.com/watch?v=clgyPUmNi3s>